

Progetto di programma del P. C. dell'U. R. S. S.

L'UNITA' comincia oggi la pubblicazione del progetto di programma del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, che verrà presentato al prossimo XXII Congresso del Partito e che traccia le vie di sviluppo per il passaggio alla società comunista nel corso dei prossimi 20 anni. Ne diamo la traduzione integrale: oggi la prima parte, martedì e mercoledì la seconda.

Per comodità dei lettori premettiamo un sommario che elenca alcuni dei punti essenziali dello storico documento.

Nella prima parte (che pubblichiamo oggi)

- Il sistema socialista mondiale s'avvia verso la vittoria decisiva nella competizione economica con il capitalismo e presto lo supererà nel volume della produzione totale.
- Dalla base alla sommità il capitalismo tende a disgregarsi. Un pugno di miliardari dispone di tutte le ricchezze del mondo capitalista defraudando i popoli.
- L'imperialismo americano è diventato il più grande sfruttatore del mondo e un gendarme mondiale.
- La lotta per la democrazia è parte integrante della lotta per il socialismo.
- Le vie possibili e le condizioni indispensabili della rivoluzione socialista.
- Il processo di liberazione dei popoli oppressi. Un grande contributo alla pace universale: l'unione degli sforzi dei popoli affrancati dal colonialismo e dei popoli dei Paesi socialisti.
- Il problema fondamentale dei nostri giorni è quello della pace e della guerra
- Essenziale è impedire lo scoppio di una guerra termonucleare.

- La guerra mondiale può essere scongiurata.
- La coesistenza pacifica fra gli stati socialisti e quelli capitalisti è una necessità obiettiva.
- Sconfiggere la guerra e instaurare per sempre la pace è la missione storica del comunismo.

Nella seconda parte (che pubblicheremo martedì e mercoledì)

- Il comunismo realizza un regime sociale senza classi in cui i mezzi di produzione appartengono a tutto il popolo, in cui vige una completa eguaglianza sociale. Tutte le sorgenti della ricchezza sociale verranno sfruttate appieno. Si realizza una società altamente organizzata di lavoratori liberi e coscienti, dove il lavoro sarà per ciascuno il primo bisogno della vita.
- Entro dieci anni l'Unione Sovietica sorpasserà gli Stati Uniti nella produzione totale e pro capite.
- L'URSS diverrà il Paese dove sarà più corta la settimana lavorativa (da 30 a 36 ore) e dove il lavoro sarà meglio retribuito.
- Fra 20 anni l'URSS avrà moltiplicato per sei la sua produzione industriale.
- L'elettrificazione sarà totale: l'URSS produrrà verso il 1970 mille miliardi di kwh.
- Verranno prodotte entro venti anni 250 milioni di tonnellate di acciaio all'anno (gli Stati Uniti ne produssero nel '60 90 milioni).
- Saranno piegati verso le regioni aride i fiumi della Siberia del nord.

- Meccanizzazione integrale dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura entro dieci anni. Automazione su larga scala entro venti anni.
- La produzione agricola sarà moltiplicata di due volte e mezzo entro dieci anni e di tre volte e mezzo entro venti anni. Verrà sviluppata una agricoltura scientifica (chimica, microbiologica, ecc.).
- Verso la progressiva soppressione delle più gravi diversità fra la città e la campagna.
- Rapido accrescimento della produzione dei beni di largo consumo.
- Aumento dei salari, diminuzione dei prezzi, abolizione delle imposte sulle entrate.
- Le entrate reali degli operai raddoppieranno nel giro di dieci anni, quelle dei lavoratori agricoli verranno quadruplicate entro venti.
- Prima del 1980 gli alloggi, i trasporti urbani, il pasto di mezzogiorno, il riscaldamento, il gas saranno gratuiti.
- La democrazia socialista verrà sviluppata e perfezionata. Milioni di cittadini parteciperanno attivamente alla gestione degli affari pubblici.
- Gli organismi dirigenti verranno sistematicamente rinnovati.
- Elevazione del ruolo dei sindacati e delle organizzazioni sociali.
- L'insegnamento secondario completo verrà esteso a tutti.
- Gli scienziati dell'URSS conquisteranno una posizione di primato in tutti i settori fondamentali della scienza mondiale.

Conclusione: « LA GENERAZIONE ATTUALE DEI SOVIETICI VIVRA' IN UN REGIME COMUNISTA ».

LA GRANDE rivoluzione socialista d'ottobre ha aperto una nuova era nella storia dell'umanità, l'era del crollo del capitalismo e della affermazione del comunismo. Il socialismo ha trionfato nel paese dei soviet, ha conseguito vittorie decisive nei paesi a democrazia popolare, è divenuto prassi di centinaia di milioni di uomini, bandiera del movimento rivoluzionario della classe operaia di tutto il mondo.

Oltre un secolo fa nel *Manifesto del partito comunista* i grandi maestri del proletariato Karl Marx e Friedrich Engels scrivevano: « Uno spettro s'aggira per l'Europa, lo spettro del comunismo ». La lotta coraggiosa, condotta con spirito di abnegazione dai proletari di tutti i paesi, ha avvicinato l'umanità al comunismo. Prima decine e centinaia, quindi migliaia e milioni di uomini animati dagli ideali del comunismo si sono mossi all'assalto del vecchio mondo. La Comune di Parigi, la Rivoluzione d'Ottobre, le rivoluzioni socialiste in Cina e in una serie di altri paesi d'Europa e d'Asia, ecco le tappe storiche più importanti delle battaglie sostenute dalla classe operaia internazionale per la vit-

toria del comunismo. E' stato percorso un gigantesco cammino bagnato dal sangue dei combattenti per la felicità del popolo, un cammino di gloriose vittorie e di temporanee sconfitte, prima che il comunismo, il quale una volta sembrava soltanto un fantasma, divenisse la più grande forza dell'epoca contemporanea, divenisse una società organizzata su una immensa estensione del globo terrestre.

All'inizio del XX secolo il centro del movimento rivoluzionario internazionale si spostò in Russia. L'eroina classe operaia russa sotto la guida del partito dei bolscevichi, con a capo Vladimir Il'ic Lenin, divenne l'avanguardia di questo movimento. Il partito comunista si fece animatore e guida della rivoluzione socialista, organizzatore e dirigente del primo Stato degli operai e dei contadini nella storia. Il genio luminoso di Lenin, il cui nome vivrà eternamente, illuminò il cammino dell'umanità verso il comunismo.

Sceso nell'arena della lotta politica il partito leninista dei comunisti sollevò alta nel mondo la bandiera del marxismo rivoluzionario. Il marxismo-leninismo

divenne una poderosa arma ideologica per la trasformazione rivoluzionaria della società. In ogni fase dello sviluppo storico, il partito, ispirandosi alla dottrina di Marx, di Engels e di Lenin risolse i problemi formulati scientificamente nei suoi programmi.

Adottando il suo primo programma al II Congresso del 1903, il partito bolscevico chiamò la classe operaia, tutti i lavoratori russi alla lotta per il rovesciamento dell'autocrazia zarista e successivamente per il rovesciamento del regime borghese e la instaurazione della dittatura del proletariato. Nel febbraio del 1917 venne spazzato via il regime zarista. Nell'ottobre la rivoluzione proletaria distrusse il regime capitalista, ordinato dal popolo. Per la prima volta nella storia nasceva un paese socialista. Iniziava la costruzione di un nuovo mondo.

Il primo programma del partito venne realizzato.

Adottando il secondo programma al VIII Congresso del 1919, il partito affrontò il compito della costruzione della società socialista. Avanzando per strade inesplorate, superando difficoltà e priva-

zioni, il popolo sovietico, sotto la guida del partito comunista, realizzò il piano per la costruzione del socialismo elaborato da Lenin. Il socialismo riuscì nel suo intento.

Anche il secondo programma del partito fu realizzato.

La grandiosa impresa rivoluzionaria, compiuta dal popolo sovietico, mise in movimento e esaltò le masse popolari di tutti i paesi e continenti. Sul mondo si levò un grande vento purificatore, che segnava il risveglio dell'umanità. Le rivoluzioni socialiste nei paesi d'Europa e d'Asia portarono alla formazione del sistema socialista mondiale.

Una polemica ondata di rivoluzioni di liberazione nazionale ha demolito il sistema coloniale dell'imperialismo.

Un terzo dell'umanità costrinse ogni una e nuova vita sotto la bandiera del comunismo scientifico. I primi reparti della classe operaia sottratti al gioco del capitalismo facilitano la vittoria ai nuovi reparti, dei loro fratelli di classe. Il movimento rivoluzionario si estende, il mondo capitalista si restringe.

Il socialismo sostituirà inevitabilmente

dappertutto il capitalismo. Tale è la legge oggettiva dello sviluppo della società.

L'imperialismo non ha la forza di fermare questo inarrestabile processo di emancipazione.

L'epoca attuale, il cui contenuto fondamentale è costituito dal passaggio dal capitalismo al socialismo, è l'epoca della lotta di due sistemi sociali opposti, l'epoca delle rivoluzioni socialiste e di liberazione nazionale, l'epoca del crollo dell'imperialismo, della liquidazione del sistema coloniale, l'epoca del passaggio sulla via del socialismo di nuovi popoli, del trionfo del socialismo e del comunismo sul piano mondiale. Al centro dell'epoca attuale troviamo la classe operaia internazionale e la sua principale creazione: il sistema mondiale del socialismo.

Oggi il Partito comunista dell'Unione Sovietica approva il suo terzo programma, il programma della costruzione della società comunista. Il nuovo programma generalizza in modo creativo l'esperienza dell'edificazione del socialismo, tiene conto della esperienza del movimento rivoluzionario in tutto il mondo, esprimendo il pensiero collettivo del partito, traccia i compiti fondamentali e

le tappe essenziali della costruzione del comunismo.

Il più alto obiettivo del partito è quello di costruire la società comunista, sulla bandiera della quale è scritto: « Da ognuno secondo le sue capacità, ad ognuno secondo i suoi bisogni ». Sarà realizzata integralmente la parola d'ordine del partito: « Tutto in nome dell'uomo, per il bene dell'uomo ».

Il Partito comunista, dell'Unione Sovietica, fedele all'internazionalismo proletario, segue sempre il motto di lotta: « Proletari di tutti i paesi, unitevi! ». Il partito considera la costruzione del comunismo nell'Unione Sovietica come un grande compito internazionale del popolo sovietico, corrispondente agli interessi di tutto il sistema socialista mondiale, agli interessi del proletariato internazionale, di tutta l'umanità.

Il comunismo assolve la missione storica di liberazione di tutti gli uomini dalla ingiustizia sociale, da ogni forma di oppressione e di sfruttamento, dagli orrori della guerra e afferma nel mondo i valori della pace, del lavoro, della libertà, dell'eguaglianza della felicità dei popoli.

Parte prima

Il passaggio dal capitalismo al comunismo è la via di sviluppo dell'umanità

1. - La inevitabilità storica del passaggio dal capitalismo al socialismo

LA SVOLTA storica mondiale della umanità dal capitalismo verso il socialismo iniziata con la Rivoluzione d'Ottobre e il logico risultato dello sviluppo della società. Il marxismo-leninismo, dopo aver messo in luce le leggi oggettive di sviluppo della società, ha indicato le contraddizioni che sono proprie del capitalismo, la inevitabilità della loro esplosione rivoluzionaria e del passaggio della società al comunismo.

Il capitalismo e l'ultimo regime di sfruttamento. Dopo aver impresso uno sviluppo gigantesco alle forze produttive esso si è trasformato nel principale ostacolo sul cammino del progresso sociale. Se il XX secolo — secolo di grandioso incremento delle forze produttive e di sviluppo della scienza — non ha ancora eliminato la miseria di centinaia di milioni di uomini, non ha procurato l'abbondanza di beni materiali e spirituali a tutti gli uomini della Terra, la responsabilità va attribuita soltanto al capitalismo. Il crescente conflitto fra le forze produttive e le tappe storiche più imponenti dell'umanità di fronte al compito di spezzare il marcio involucro capitalista, di dare respiro alle poderose forze produttive create dall'uomo e utilizzarle per il bene di tutta la società.

Quali che siano le peculiarità della nascita e dello sviluppo del capitalismo in questo o in quel paese, questo regime presenta dappertutto leggi e caratteristiche comuni.

Lo sviluppo del capitalismo mondiale e della lotta rivoluzionaria della classe operaia ha pienamente confermato la

esattezza dell'analisi marxista-leninista del capitalismo e della sua fase superiore, l'imperialismo, formulata nel primo e nel secondo programma del nostro partito. Le tesi fondamentali di questa analisi vengono più in fondo riportate nel programma attuale.

Sotto al capitalismo i mezzi di produzione fondamentali e decisivi appartengono ad una classe di capitalisti numericamente esigua, mentre la schiacciante maggioranza della popolazione è formata da proletari e semiproletari, i quali non possono accedere alla proprietà degli strumenti di produzione e sono costretti di conseguenza a vendere la loro forza lavoro e a procurare così la loro sussistenza e ricchezza alle classi sociali dominanti. Lo Stato borghese, indipendentemente dalla sua forma, è uno strumento di dominio del capitale sul lavoro.

Lo sviluppo della grande produzione capitalistica, di una produzione basata sulla caccia al profitto, sulla appropriazione del plusvalore, implica la estrema miseria dei piccoli produttori indipendenti, la loro pesante subordinazione al capitale. Il capitalismo sfrutta in larga misura il lavoro delle donne e dei bambini. Le leggi economiche del suo sviluppo si traducono inevitabilmente nella formazione di un grande esercito di riserva di disoccupati, continuamente ingrossato da contadini e dalla piccola borghesia urbana rovinati economicamente. Si intensifica lo sfruttamento della classe operaia, di tutti i lavoratori, aumenta la inguaglianza sociale, si accentua la distanza fra gli abbienti e

gli umiliati, si aggravano le sofferenze e le privazioni di milioni di persone.

Rinunciando nelle fabbriche e negli stabilimenti milioni di uomini, socializzati nel processo di lavoro al capitalismo, contribuisce alla produzione un carattere sociale, ma nel fatto del lavoro si appropria il capitale. Questa contraddizione fondamentale del capitalismo, la contraddizione cioè fra il carattere sociale della produzione e la forma di appropriazione capitalistica, si manifesta, nell'ambito della produzione e nel distacco tra la capacità di acquisto solvibile della società rispetto all'incremento della produzione, nuova ricchezza, ricchezza « rimossa » cresciuta economicamente. Le crisi e i periodi di stagnazione industriale a loro volta rovinano ancora di più i piccoli produttori, accentuano la miseria maggiore la dipendenza del lavoro salariato dal capitale, portano un rendimento ad un regresso rispetto al passato e certe volte anche assottigliano le esazioni della classe operaia.

Nella misura in cui crescono e si sviluppano le contraddizioni proprie della società borghese, cresce anche il malcontento della massa lavorativa e militato dal sistema capitalista, cresce il numero e la compattezza dei proletari, si inasprisce la loro lotta contro gli sfruttatori. *Daltrò canto, si crea sempre più rapidamente la possibilità materiale di sostituire i rapporti di produzione capitalistici con rapporti comunisti, la possibilità cioè di quella rivoluzione sociale, che costituisce l'obiettivo del partito comunista, quale interprete consapevole*

del movimento di classe del proletariato.

Le forze motrici principali della trasformazione rivoluzionaria del mondo sono la classe operaia, la classe rivoluzionaria più cosciente. Nel corso delle lotte di classe essa si organizza, forma i suoi sindacati, crea i partiti politici, conduce una lotta per la pace, economica e tecnologica contro il capitalismo. Realizzando la sua missione storica — la trasformazione rivoluzionaria della vecchia società e la creazione di un nuovo ordine mondiale — la classe operaia diventa l'avanguardia non solo nei suoi interessi di classe, ma anche nei interessi di tutti i lavoratori. Essa si mobilita naturalmente come l'elemento dirigente di tutte le forze che si battono contro il capitalismo.

La condizione indispensabile della vittoria della rivoluzione socialista e dell'edificazione del socialismo è la dittatura del proletariato e la guida del partito marxista-leninista.

Il processo di concentrazione e centralizzazione del capitale, sollevando la libera concorrenza, porta, all'inizio del XX secolo, alla formazione di potenti alleanze monopolistiche di capitalisti, consorzi, cartelli, trusts, che acquistano una funzione decisiva in tutta la vita economica, porto alla fusione del capitale bancario con quello industriale, a un'enorme concentrazione e a un'intensa esportazione del capitale in altri paesi. I trusts, abbracciando gruppi di potenze capitalistiche, iniziano la spartizione economica del mondo, gli diviso territorialmente fra i paesi più ricchi. Il capitalismo entro nella sua ultima fase,

della fase cioè del capitalismo monopolistico, dell'imperialismo.

Al periodo di espansione più o meno tranquilla del capitalismo in tutto il globo terrestre si succedono uno sviluppo catastrofico e a sbalzi, che ha provocato un aumento e un'inasprimento estremo di tutte le contraddizioni del capitalismo: economiche, politiche, di classe e nazionali. Si è accentrata in modo senza precedenti la lotta fra le potenze imperialistiche per i mercati di sbocco, per le sfere di investimento del capitale, per le materie prime e per la manodopera, per il dominio mondiale. Nell'epoca della organizzazione in contrattata dell'imperialismo questa lotta si è svolta inevitabilmente in guerre devastatrici.

L'imperialismo è il capitalismo moribondo e in fase di imputimento, e la scala della rivoluzione socialista. Nel suo complesso il sistema capitalistico mondiale è maturo per la rivoluzione sociale del proletariato.

L'altissimo grado di sviluppo del capitalismo mondiale in generale, la socializzazione della libera concorrenza con il capitalismo monopolistico di Stato; l'organizzazione da parte delle banche e anche da parte delle associazioni capitalistiche di un apparato per il regolamento sociale del processo di riproduzione e della distribuzione dei prodotti; l'aumento del consumo e dell'oppressione della classe operaia ad opera dei trusts, derivante dal potenziamento dei monopoli capitalistici, l'assoggettamento della classe operaia allo Stato imperialista; gli eccezionali ostacoli frapposti alla lotta econo-

mica e politica del proletariato, sul terreno economico, la rovina generata dalla guerra imperialistica, tutto ciò ha reso inevitabile il crollo del capitalismo e il passaggio a un tipo superiore di organizzazione sociale.

Il crollo rivoluzionario dell'imperialismo non avviene improvvisamente in tutto il mondo. Il diseguale sviluppo economico e politico dei paesi capitalistici nell'epoca dell'imperialismo fa sì che le rivoluzioni nazionali avvengano in periodi diversi. Nelle nuove condizioni storiche Vladimir Il'ic Lenin sviluppò la teoria della rivoluzione socialista, elaborò la tesi sulla possibilità della vittoria del socialismo, inizialmente in un solo paese capitalista.

La Russia era l'anello più debole del sistema imperialistico e il punto nodale di tutte le sue contraddizioni. Daltrò canto in Russia erano presenti anche le condizioni necessarie per la vittoria del socialismo. La classe operaia russa si distinguava per il più alto spirito rivoluzionario, per la sua organizzazione e possedeva una grande esperienza nella lotta di classe. Alla sua testa vi era un partito marxista-leninista, armato di una teoria rivoluzionaria d'avanguardia e temprato nelle lotte di classe.

Il partito dei bolscevichi fuse in una sola corrente rivoluzionaria la lotta della classe operaia per il socialismo, il movimento di tutto il popolo per la pace, le lotte contadine per la terra, le lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi. La Russia ed indirizzò queste forze per il rovesciamento del capitalismo.